



**Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al  
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)**

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Anita Astuto – Legambiente Sicilia

15/09/2021

## DALLA “CNAPI” ALLA “CNAI” Approfondimenti sulla Sicilia

La criticità derivante dalla necessità di un tragitto via mare dei rifiuti radioattivi in un eventuale area siciliana (o sarda) è stata correttamente evidenziata nella relazione di SOGIN.

Va però sottolineato che le criticità connesse ai trasporti non si limitano al solo tratto via mare, e molti altri aspetti altrettanto critici sono stati trascurati:

- Convergenza di tutti i rifiuti verso il porto
- Stoccaggio nell'area di interscambio
- Le criticità dovute alla presenza di rifiuti radioattivi si “estenderebbero” alla zona portuale ed alle attività produttive che si svolgono nei porti e che sarebbero incompatibili con la presenza di un'area di stoccaggio provvisorio ed interscambio modale dei rifiuti

## DALLA “CNAPI” ALLA “CNAI” Approfondimenti sulla Sicilia

Tutti e 4 i siti potenzialmente idonei identificati in Sicilia sono classificati come aree a rischio sismico 2 (TP-9, TP-11, PA-15) e 3 (CL-18) secondo la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003 (non idonee rispetto al CE2).

Legato a problemi di tettonica attiva ci sono, sempre in tutti e 4 i siti, faglie “Capaci”, fenomeni di scorrimento e tettonica ancora attiva (inidoneità rispetto al CE3): TP-9 e TP-11 non sono direttamente interessati dalla presenza di faglie rilevate in superficie, ma il Catalogo Ithaca mostra con evidenza la presenza di faglie “Capaci” sia a est che a sud-est dell’area.

I siti di Trapani e quello di Palermo si trovano nelle vicinanze (tra 1 e 8 km) di ZSC e di aree particolarmente importanti per la biodiversità e di interesse comunitario per la direttiva Habitat 92/43/CEE (da verificare rispetto al CE11).

Tutti e 4 i siti si trovano molto vicini anche a centri abitati e residenziali (tra 1 e 6 km) (da verificare rispetto al CE12).

## DALLA “CNAPI” ALLA “CNAI” Approfondimenti sulla Sicilia

Si segnala ad una distanza <10 Km la presenza di un reservoir geotermico, che dà origine a fenomeni di emissione di acqua calda termale, usata presso stabilimenti termali locali (da verificare rispetto al CE14).

Su 3 dei 4 siti, sono state riscontrate criticità per rischio e pericolosità idraulica e geomorfologica (non corrispondenza rispetto al CE4); la carta dei dissesti indica, in aree limitrofe all'area TP-9, una zona con fenomeni franosi attivi e inattivi, inoltre nella carta sul rischio geomorfologico la medesima area viene indicata come area con pericolosità di tipo P2 medio

Secondo il PAI, il sito TP-11 ricade tra il bacino idrografico del fiume Birgi e il bacino idrografico del fiume Lenzi Baiata; l'area è interessata dalla presenza del torrente Fittasi. Mentre il sito CL-18 sembra marginalmente interessato da questi fenomeni, ma si trova lungo e a cavallo delle aste drenanti del bacino idrografico (da verificare idoneità rispetto al CE5).

DALLA “CNAPI” ALLA “CNAI”  
Approfondimenti sulla Sicilia

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**